

*«Ti basta la mia grazia;
la mia potenza infatti
si manifesta pienamente nella debolezza»*

(2 Cor 12,9)

Il sedicente Stato Islamico (Daesh) aveva provato a distruggere anche lei, nella piana di Ninive, in Iraq. Ma la statua della Madonna di Batnaya ha resistito: ridotta in pezzi, è stata portata in Italia grazie all'AcS, Aiuto alla Chiesa che soffre, fondazione di diritto pontificio che sostiene i cristiani perseguitati nel mondo.

E nel nostro Paese alcuni restauratori hanno rimesso insieme i cocci: la statua è stata restaurata ed è tornata in piedi. Subito, il suo cammino è iniziato e viene portata in pellegrinaggio per le strade d'Italia quale segno di preghiera per tutti i cristiani perseguitati nel mondo e occasione per rinvigorire la fede nelle comunità che la accolgono.

Don Giuseppe Corbari, sacerdote della nostra diocesi, ha collaborato al restauro della statua e all'iniziativa del pellegrinaggio. Guiderà le 3 sere di esercizi spirituali per giovani e adulti.

Fra Bahjat Karakach, frate minore della Custodia di Terra santa, già parroco di Damasco e ora ufficiale della congregazione per le chiese orientali. Presiederà le celebrazioni conclusive.



Le offerte raccolte verranno destinate alle opere di ACS - Aiuto alla chiesa che soffre: è una Fondazione di diritto pontificio, fondata nel 1947 fra le rovine e le devastazioni della seconda guerra mondiale dal sacerdote olandese padre Werenfried van Straaten. La peculiarità delle sue iniziative è portare soccorso alla Chiesa cattolica laddove la mancanza di mezzi economici o la violazione della libertà religiosa ne rendano difficile o impossibile la sua missione evangelizzatrice.